

Apu, bocciatura che parte da lontano

Vinte solo 23 partite su 40 in campionato e uno scontro diretto su 11 contro le big Errori nel mercato estivo. Promossi Gentile, Esposito e Monaldi. Delusione Briscoe

GIUSEPPE PISANO

La stagione dell'Apu Old Wild West è andata in archivio ed è arrivato il momento di tirare le somme. Nelle pagelle che abbiamo stilato troverete molte insufficienze, alcune pesanti, e pochissimi voti alti. Non è un giudizio al lavoro, ma alle prestazioni, che sono state senza dubbio deludenti. Udine era partita per dare nuovamente l'assalto alla promozione, a conti fatti ha vinto appena 23 gare su 40 in campionato e un solo scontro diretto su 11 contro le big di A2, a Torino contro una Reale Mutua in versione benefica. Nelle coppe non è andata tanto meglio. Deludente anche lo spettacolo offerto: poco gioco di squadra e tante individualità.

7 GENTILE

Scommessa vinta, perché non era scontato che dopo l'incidente domestico l'ala di Maddaloni sarebbe tornato il campione ammirato in serie A. Giocate di classe e leadership a tonnellate per Ale-Gent, ma anche qualche effetto collaterale: alcune turbolenze (la rissa di Chieti), l'allergia ai tiri liberi (costata un paio di sconfitte) e la tendenza ad accentrare il gioco.

6 PALUMBO

Annata vissuta sull'altalena, con alcuni picchi iniziali (Mvp a Mantova) e qualche nota stonata (il battibecco pubblico con Finetti). Il rendimento è lievitato nei play-off, resta intatta la sensazione di avere a che fare con un talento con ampi margini di crescita.

6 ANTONUTTI

Il capitano non ha vissuto una stagione facile, visto il minutaggio calante: in campo per 14' di media nella regular season, per 8' nella fase a orologio e appena 5' nei play-off. Quando è stato chiamato in causa, però, ha sempre fatto il suo, e in qualche occasione anche di più: stoico nel derby del 5 marzo a sole 48 ore dall'incidente d'auto, mentre qualcun altro si è tirato indietro.

5 GASPARDO

Le aspettative erano elevate, il rendimento non è stato certo all'altezza. È mancata la continuità (superbo in gara tre nel derby, impalpabile in troppe partite), ma forse non è tutta causa sua. Giocatore abile in campo aperto, ma quest'Apu non ha mai sviluppato un gioco da corsa. Eccessivo, inoltre, pensare che in A2 sarebbe stato un leader.

5,5 CUSIN

Spesso in sofferenza sotto le plance, come il compagno di reparto Pellegrino,



Briscoe e l'ex coach Bonicioli

al punto che la società ha dovuto puntellare il reparto a maggio con Terry. Una chance durante i play-off, però, gliel'avremmo data, anziché accantonarlo.

5 BRISCOE

Dalle stelle alle stalle. Arrivato con troppe etichette ("talento da Nba", "il miglior Usa dai tempi di Smith"), ha dispensato sprazzi di classe qua e là (eccezionale show contro Cento in casa), anche se fuori dal contesto di squadra, prima di indispettare l'ambiente con le sue bizzie. Non un cuor di leone quando ha avuto a che fare con problemi fisici, eccessivamente spavaldo contro le tifoserie locali, ha chiuso con un atteggiamento inaccettabile contro Forlì.

5,5 BERTETTI

Arrivato in corsa dopo il crac di Ferrara, ha avuto un discreto spazio come play di scorta. Poco da segnalare in fase offensiva, ha buona vocazione alla fase difensiva. Chiuso nei play-off dal sovraccarico in rosa.

GLI ULTIMI VERDETTI

Stasera gara due fra Pistoia e Torino Mercoledì finalissima Forlì-Cremona

La serie A2 2022/2023 è al rush finale. Sabato ha preso il via la serie fra Pistoia e Torino, finalissima del Tabellone Argento, con vittoria dei toscani per 67-61. Oggi alle 20.45 si gioca gara due, sempre al PalaCarara di Pistoia. La finalissima del Tabellone Oro fra Forlì e Cremona scatta invece mercoledì dall'Unieuro Arena. Le due promozioni in A sono gli ultimi verdetti, dopo che sono state definite le quattro retrocessioni: scendono in se-

Società

Voto basso per le strategie adottate, la disponibilità a investire si merita un 9

L'ex

Il peccato originale del coach Bonicioli è stato non dimettersi dopo la fatal Verona

6 FANTOMA

Ennesimo virgulto triestino arrivato in prestito, ha fatto intravedere il suo talento negli spiccioli di minuti avuti a disposizione. Misterioso il suo lancio in quintetto con Ravenna e Chieti e il rapido accantonamento fra fine novembre e inizio dicembre.

7 ESPOSITO

Nella prima parte del campionato è sembrato la brutta copia del giocatore ammirato la scorsa stagione, poi ha svolto inanellando ottime prestazioni in primavera. Il migliore dell'Apu per continuità di rendimento durante i play-off. Efficace sia da "4" che all'occorrenza da "falso 5". Se migliora il tiro da fuori, nulla è precluso.

6 NOBILE

A lungo tormentato dagli infortuni, "Vito" si è confermato difensore di razza nelle missioni speciali che gli sono state affidate. Non un dettaglio, in una squadra poco incline al sacrificio difen-

sivo. Anche lui stoico nel derby del 5 marzo, un chiaro esempio di ciò che significhi essere attaccato alla maglia.

5 PELLEGRINO

In chiara involuzione dopo un'ottima stagione come vice-Walters. Rendimento insufficiente per larghi tratti del campionato, impalpabile durante i play-off nel ruolo di vice-Terry.

7 MONALDI

Innesto riuscito, ha portato all'Apu quel fosforo che mancava in cabina di regia. Letale da tre quando si mette in ritmo, il canestro vittoria in gara cinque del derby play-off resterà a lungo nella memoria. Peccato la fase calante contro Forlì.

5,5 TERRY

Una comparsata (ben remunerata) nei play-off: illegale quando la palla vola sopra il ferro, per il resto ben poco da segnalare.

6 SHERRILL

Gran tiratore, anche se troppo individualista, è finito vittima di un equivoco: serviva un play post Cappelletti e hanno preso lui che play non è. Tagliato per dare il via alla girandola di mercato, ha portato in salvo Mantova.

5 MIAN

Una partita da match winner contro Chieti all'andata e stop. Anche nel suo caso, l'equivoco è di fondo: è un buon giocatore di sistema, non il leader per una squadra top di A2. Eppure era già passato da queste parti nel 2021, lo si sapeva.

5,5 FINETTI

Messo suo malgrado sulla graticola, eppure sconta colpe non sue. Non ha costruito lui questa squadra mal strutturata, rimasta imperfetta anche dopo i correttivi. Certo che in cinque mesi i progressi dal punto di vista del gioco sono stati impercettibili.

4 BONICIOLI

Il peccato originale è stato non dimettersi dopo la fatal Verona. In sede di mercato ha effettuato (o avallato) una serie di scelte incomprensibili. Su tutte, quella di iniziare il campionato con due combo guard Usa e nessun playmaker di ruolo.

5 SOCIETA'

Premessa d'obbligo: il voto sarebbe un 9 se valutassimo solo la disponibilità a investire per fare grande questa squadra. Il voto basso è per le strategie. Proseguire con Bonicioli dopo Verona è stato un errore, sostituirlo con un giovane inesperto idem. Mercato estivo da bocciare, i guai dell'Apu 2022/2023 nascono da lì. Lo ribadiamo: serve un general manager nell'organigramma o un ruolo più chiaro per Martellosi.



STAGIONE IN 3 FLASH

Finetti, Gentile e la grinta di Pedone

Gara 2 dei play off: il coach Carlo Finetti dà le indicazioni ai suoi ragazzi alla Unieuro Arena per cercare di contrastare gli avversari. Forlì poi si imporrà sull'Apu con il risultato di 83-58. Questa è stata anche la stagione dell'arrivo di Alessandro Gentile (con 81 presenze collezionate con la Nazionale) giunto a Udine a metà dicembre. Una scommessa vinta grazie alle giocate di classe e alla sua leadership. In lui ha sempre creduto molto il presidente dell'Apu Old Wild West Udine Alessandro Pedone (in basso a destra) che per tutta la stagione ha seguito le partite della squadra con grinta ed entusiasmo.



LE FINALI SCUDETTO

Olimpia batte Virtus: ora è 2-0

Vince l'Olimpia Milano 79-76 e si porta sul 2-0 nella finale scudetto con la Virtus Segafredo Bologna. Come in gara uno regna l'equilibrio, tanto che ai campioni d'Italia uscenti servono due tiri liberi di un glaciale Nicolò Melli per mettere al sicuro il risultato. Ora la serie si sposta a Bologna mercoledì e venerdì.



Il giocatore codroipese fa il bilancio della stagione delle Eagles
«Rimpianto? Il mancato passaggio ai play-off dopo la gioia in gara 4»

Miani rinnova con Cividale «Voglio rimanere qui finché potrò dare il mio contributo»

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

Nuova Ueb on the way: prende già forma il roster ducale in vista del prossimo torneo di A2. Va definendosi, in particolare, la spina dorsale del gruppo, complice alcune illustri, significative conferme. Quella di Gabriele Miani, per esempio, anima friulana di un team che vuole ergersi a difesa e rappresentanza del territorio in cui opera. Reduce dalla sua prima, vera esperienza in cadetteria, l'ex Codroipese ha guardato alla stagione appena trascorsa volgendo quindi il pensiero al campionato a venire.

Miani, che giudizio dà alla stagione delle Eagles?

«È stata sicuramente una stagione positiva, soprattutto in virtù del fatto che all'inizio dell'anno in molti ci davano come retrocessi, piazzandoci nell'ultimissima fascia. Noi non solo ci siamo salvati, ma siamo persino arrivati ai play-off».

Sul piano personale, che annata è stata la sua?

«Penso di aver fatto un buon campionato. Per me, comunque, si è trattato del primo vero approccio alla A2: c'è stato l'anno di Montegrano, è vero, ma lì ero il decimo e non giocavo quasi mai. Penso di esser riuscito a stare nella categoria, e anzi, credo di essere stato capace di giocarci a un buon livello per quelli che sono stati poi i risultati».

Sente che avrebbe potuto fare meglio, in qualche frangente?

«Sicuramente. In generale, il mio desiderio è quello di diventare un giocatore sempre più importante per la A2 e, perché no, anche per la categoria



Gabriele Miani continuerà a giocare con la Ueb Gesteco

LA SITUAZIONE

Restano in squadra Dell'Agnello, Furin e il capitano Rota

È entrata nel vivo la costruzione della Gesteco formato 2023/24. Ad oggi, sono almeno quattro gli elementi che vestiranno sicuramente la casacca gialloblù nella prossima stagione. Oltre a Gabriele Miani, restano al loro posto il capitano Eugenio Rota e l'ala Giacomo Dell'Agnello. Sotto canestro, tiene la sua posizione l'Under Giacomo Furin. Si attendono altre conferme.

S.N.

superiore».

Rimpianti lasciati da questa stagione?

«Il mancato passaggio del turno ai play-off con Udine. Ma è difficile trovare degli aspetti negativi in una stagione del genere. Dal mio punto di vista, è stata decisamente sopra le aspettative».

Una delle gioie più grandi, invece?

«Probabilmente la vittoria

in gara 4 con l'Apu. Arrivavamo da due ko che potevamo far pensare che il successo di gara 1 fosse un fuoco di paglia: noi però siamo stati bravi a dimostrare che, per superarci, Udine avrebbe dovuto portare la sfida alla "bella", a casa loro».

Per lei il rinnovo era già cosa fatta dall'anno scorso. La reciproca fiducia è quindi rimasta fin qui inalterata.

«Cividale è la squadra che mi ha fatto crescere e diventare un giocatore di categoria: dopo annate così positive sarebbe stato un errore cambiare aria. Voglio rimanere qui finché riesco a fare bene, finché riesco a dare il mio contributo. Poi, più avanti, si vedrà. In questo momento, però, visti i buoni risultati che stiamo avendo, e che sto avendo, non aveva senso andare altrove».

A maggior ragione per il fatto che avrà ancora modo di giocare nel suo Friuli.

«Esatto. In quanto friulano, mi sento ancor più partecipe degli obiettivi della squadra».

Il prossimo anno, dunque, proverete a ripetervi?

«E a fare meglio. Non c'è squadra che non punti a fare più di quanto fatto nella stagione precedente. Non sarà facile: all'inizio dello scorso campionato eravamo una squadra sottovalutata e questo ci ha dato una mano a fare quello che abbiamo fatto. Inoltre, avevamo pochissima pressione addosso. Poi confermarsi, si sa, è sempre difficile».

Cosa prevede per lei l'estate?

«Allenamenti, qualche torneo e lavoro, soprattutto dal punto di vista fisico. Alla parte tecnica mi ci dedicherò nella prima parte dell'estate con gli allenatori. Poi continuerò il lavoro fisico. E una breve vacanza sul finire dell'estate».

Poi?

«Poi si ricomincia».

BASKET FEMMINILE

L'Italia a Pordenone finisce ko E ora sotto con gli Europei

Dario Darduin / PORDENONE

Si è chiusa con una sconfitta con la Germania la preparazione dell'Italia, in ritiro a Pordenone in vista dei campionati d'Europa di Slovenia e Israele. Al termine dell'amichevole il ct Lino Lardo ha diramato l'elenco delle 12 che partiranno domani alla volta di Tel Aviv, anche se per le tre che rimangono a casa, Nicole Romeo, Ilaria Panzera e Sil-



La panchina azzurra esulta dopo una tripla

via Pastrello non è detta l'ultima parola, «sarà domani sera il momento delle scelte definitive - ha affermato coach Lardo a fine gara -, ho ancora un paio di dubbi da sciogliere, anche se le indizzate sono loro tre».

L'Italia ha giocato a sprazzi perdendo la partita sotto i tabelloni, 45 i rimbalzi delle tedesche contro 27 delle italiane, e pagato la giornata non proprio felice della stella Cecilia Zandalasini, 4 su 13 al tiro. «Sapevamo che la Germania era una squadra forte fisicamente e alta - analizza Lardo - ma questo è quello che troveremo agli Europei, per mercoledì saremo pronti. Mi dispiace non aver regalato la vittoria al numeroso pubblico e ai 700 bambini del mini-

basket presenti».

Mvp delle azzurre è stata Jasmine Keys, ala di Schio, che ha chiuso con 2 su 4 da tre, 6 su 8 da due e 1 su 1 ai liberi, la squadra si è mossa meglio con Marinella Santucci e con la baby Matilde Villa, classe 2004, che hanno dato ritmo e velocità rispetto a Costanza Verona partita in quintetto. La Germania ha quasi sempre comandato andando al riposo sul 28-36, il terzo quarto è stato decisamente il migliore delle azzurre che sono andate in vantaggio sul 42-39 con una tripla di Keys, chiudendo un parziale di 14-3, ma subendo uno a loro volta di 9-24 per il 51-63 esterno al 37'. La rimonta si è fermata sul meno 5 finale. —

ITALIA	65
GERMANIA	70

12-17, 28-36, 48-49

ITALIA Keys 19, Villa 2, Bestagno 6, Verona, Zandalasini 9, Pan 6, Trucco, Cubaj 4, Santucci 9, Fassina, André 2, Spreafico 8. All. Lardo.

GERMANIA Wilke 2, Crowder 2, Gulich 13, Flebich 17, Greinacher 16, Hartmann 8, Sontag, Stach, Brunckhorst 4, Geiselsoder 8. All. Thomaidis

Arbitri Roiz di Muccia, Maschietto di Treviso e Spessot di Gradisca.

Note Tiri liberi: Italia 10/13, Germania 7/8. Da tre punti: Italia 7/22, Germania 5/19.